

## Lituania d'Africa in fuga dal comunismo

**MADAGASCAR**, di Marius Ivaškevičius. Traduzione di Toma Gudelyte e Stefano Moretti. Regia di Stefano Moretti. Scene di Balthasar Brennensthal. Luci di Cesare Lavezzoli. Con Pasquale Di Filippo, Stella Piccioni, Annalisa Salis, Giulia Valenti, Luca Carboni, Camillo Rossi Barattini. Prod. Gli Incauti, BOLOGNA - Santibriganti Teatro, TORINO.

### IN TOURNÉE

Dici Lituania e subito ti viene in mente Nėkrošius o, magari, Koršunovas, ma sicuramente ti è ignoto il cognome Ivaškevičius. Eppure il suo dramma, scritto e rappresentato per la prima volta nel 2004 e mai proposto prima in Italia, brilla per intelligenza e per acume drammaturgico. Il testo si fonda su un'ipotesi utopica e strampalata: e se l'intera Lituania venisse trasferita nell'esotico Madagascar, fuggendo così all'opprimente dominio sovietico e riuscendo a preservare la propria orgogliosa unicità? Siamo nei primi decenni del Novecento e la realtà della piccola ma culturalmente vivace repubblica baltica è compromessa dalla povertà,

dallo smarrimento ideologico e dalla perdita della libertà. Il regime comunista si appropria di popoli e luoghi e, allo stesso modo, tenta di colonizzare coscienze. Il prete-filosofo, lo studente utopista, le universitarie che sognano principi azzurri, l'emigrata a Parigi senza più fiducia negli uomini, l'ambasciatore un po' folle. Personaggi grotteschi che rivelano il disorientamento di un intero popolo. E l'umorismo che innerva il dramma viene tradotto dall'ingegnosa e solida regia di Stefano Moretti in policromo grottesco. Una tonalità che contraddistingue anche l'interpretazione dell'affiatata compagnia, impegnata in rapidi cambi di scena — e personaggi. Non soltanto, coerente con il disegno registico è l'immaginosa scenografia: una libreria, una versatile struttura metallica, alcuni fantasiosi e/o sovradimensionati oggetti di scena, dal "drago" simbolo del comunismo all'ananas gigante, assaggiato per abituarci ai sapori esotici. Paradossale, grottesco, utopico: aggettivi che non soltanto definiscono alla perfezione il sogno di trasportare la "lituanità" nel remotissimo Madagascar, ma qualificano questo spettacolo, frutto di curiosità intellettuale e di coraggiosa intelligenza creativa. *Laura Bevione*